

Memorie di comunità: biblioteche e storia del territorio in una prospettiva di public history

PANEL COORDINATO DA **FIAMMETTA SABBA** (UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, CAMPUS DI RAVENNA - COMMISSIONE NAZIONALE AIB BIBLIOTECHE SPECIALI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE D'AUTORE)

ABSTRACT

Intento del panel è illustrare il ruolo delle biblioteche nella trasmissione, elaborazione, comunicazione della conoscenza storica, con particolare riferimento alla storia locale e alle sue intersezioni con i fenomeni storici che la trascendono. Oltre a raccogliere le memorie della comunità con gli strumenti tradizionali di acquisizione documentale, e a custodirle secondo le consuete attività istituzionali di tutela e circolazione, le biblioteche di ente locale diventano sempre più parte attiva nei processi di mediazione informativa quali collettori di fonti storiche, anche grazie a progetti che a vari livelli coinvolgono non solo l'utenza reale ma idealmente l'intera cittadinanza. Si concretizza così un "fare storia" con il pubblico e per il pubblico, ma con vaglio critico sulle fonti e cura rigorosa del loro trattamento. Si ribadisce, inoltre, il ruolo della biblioteca come specchio della società in cui nasce e vive.

- Vengono qui descritti progetti e iniziative di biblioteche di ente locale, geograficamente distanti (sono rappresentate infatti le province di Milano, Roma, Udine, Ravenna) ma accomunati da alcune caratteristiche rilevanti per la public history:
- il ricorso a forme differenziate di crowdsourcing per la raccolta documentale o informativa;
- il coinvolgimento della cittadinanza (talvolta anche del mondo della scuola) in attività che ne richiedono la partecipazione diretta (visite al patrimonio, incontri con storici, conferimento di documentazione fotografica ecc.);
- la produzione - oltre che la collezione - documentale;
- la stretta relazione tra attività della biblioteca e storia del patrimonio in cui insiste.

Da quest'ultimo punto di vista, in particolare il contributo che chiude il panel mostra come la biblioteca di ente locale, anche attraverso gli strumenti che elabora per lo svolgimento della propria attività (strumenti che gradualmente si storicizzano essi stessi), sia efficace punto d'osservazione delle dinamiche sociali del territorio di riferimento e della loro evoluzione nel tempo.

Così, un'iniziativa ormai datata, come una rilevazione socio-statistica lanciata negli anni Settanta dalla Biblioteca comunale di Faenza per meglio rispondere alle esigenze di formazione della propria comunità, offre oggi un punto d'osservazione d'eccezione su un periodo diventato memoria storica nella consapevolezza dei cambiamenti epocali intervenuti.

Milano e la storia urbana: alla scoperta di quartieri, borghi e territori con il progetto MilanoAttraverso e il Servizio di Storia Locale del Sistema Bibliotecario di Milano

PIETRO ESPOSITO (SISTEMA BIBLIOTECARIO MILANO - SERVIZIO DI STORIA LOCALE)

Il Servizio di Storia Locale del SBM - Sistema Bibliotecario Milano è nato con lo scopo di valorizzare i fondi su Milano e dintorni presenti nelle 25 biblioteche del Sistema, sparse in diversi luoghi della città. Una straordinaria raccolta diffusa sul territorio di circa 10.000 documenti complessivi tra libri, audiovideo, periodici locali ed altri materiali minori, in gran parte a completa disposizione del pubblico, sistemati a scaffale aperto dedicato e che trattano i diversi aspetti della vita cittadina e dei suoi borghi e quartieri: storia, tradizioni, vita artistica e culturale.

Lettori e cittadini sono inoltre invitati alla raccolta di materiali, fotografie, ricordi e testimonianze sul territorio da condividere con iniziative e manifestazioni tese al recupero della memoria di interi quartieri e realtà urbane. Al momento 4 sedi del sistema hanno cominciato la raccolta dei documenti; l'auspicio è di riuscire a coinvolgere in breve le 25 biblioteche del sistema urbano di Milano.

Oltre ad occuparsi di tutela, incremento e diffusione delle collezioni di storia locale presso i lettori, il Servizio di Storia Locale organizza nelle sedi una serie di manifestazioni, mostre, convegni presentazioni di libri a tema sulla città con il contributo di esperti, storici, antropologi, scrittori di cose milanesi, guide turistiche, associazioni e reti che si occupano di cultura dei territori cittadini.

L'Ufficio stesso è parte attiva delle reti di *Milano si fa storia* e di *MilanoAttraverso*: con quest'ultima si è condiviso la prima iniziativa sul campo della raccolta di documentazione del territorio di una zona cittadina.

Sempre grazie al progetto *MilanoAttraverso* vengono realizzati incontri e iniziative di vero e proprio “trekking urbano” finalizzate alla conoscenza dei territori attorno a Milano, alla riscoperta della loro individualità e fisionomia storica. Si sviluppa così il racconto dello sviluppo di una vasta area della città, che nel tempo ha abbandonato il suo aspetto agreste, ha perso le antiche denominazioni che l'identificavano, per sostituirle con un tessuto urbano in continua trasformazione fatto di strade, di edifici civili, industriali, assistenziali.

Questo insieme di attività ribadisce il ruolo delle biblioteche pubbliche nel sostenere e farsi carico della identità e della memoria delle comunità di riferimento.

Santa Marinella si racconta in biblioteca

CRISTINA PERINI (BIBLIOTECA COMUNALE “ALESSANDRO CAPOTOSTI”,
SANTA MARINELLA)

Santa Marinella, come tante cittadine, raccoglie nella Sezione locale della sua Biblioteca libri, foto, raccolte miscellanee, registrazioni video e sonore che la raccontano e descrivono. Riordinare, valorizzare e comunicare tali testimonianze, anche seguendo le ricerche o il percorso letterario di chi vi ha vissuto o soggiornato, rinsalda il tessuto connettivo della città, vivifica la sua anima e la sua storia.

Così è nato il progetto di redigere una bibliografia di libri sulla città e/o di autori locali. La ricognizione è stata svolta prevalentemente sulla sezione locale della Biblioteca *Capotosti*, che vedeva oltre ai testi catalogati, anche molta “letteratura grigia” o recente, ora analizzata e inserita nella collezione. A ciò si è aggiunta la ricerca presso autori, studiosi, librerie, editori e presso il Museo del Mare di Santa Severa. Buona parte delle opere riguardano la storia, antica e moderna, della località, dagli scavi dell'etrusca *Pyrgi*, agli insediamenti di *Castrum Novum*, fino alle testimonianze sullo sviluppo urbanistico e sociale della città nel Novecento. La bibliografia, realizzata secondo criteri scientifici, è edita in volume per consentire la valorizzazione e l'uso più agevole ed organico del patrimonio bibliografico, descritto e commentato dagli autori, Maurizio Guidelli, studioso e pubblicista, Flavio Enei,

direttore del museo del Mare e della Navigazione antica di Santa Severa e da Cristina Perini, direttrice della Biblioteca.

Alla bibliografia sono stati affiancati un convegno, con testimonianze di scrittori e uno sguardo alle mutazioni sopravvenute a Santa Marinella, e una mostra dei circa 200 libri della Bibliografia, che ha consentito al pubblico di conoscere e toccare la propria storia.

Da queste prime esperienze sono nati appuntamenti fissi settimanali con esperti di storia locale: servizio di *reference* storico ogni mercoledì, gruppi di lettura (eQuiLibri) sulla narrativa locale il giovedì, mentre il ciclo “I venerdì del racconto” (sottotitolo dell’iniziativa: *Santa Marinella. Le storie, il territorio, i piccoli e grandi eroi in una narrazione sentimentale*) racconta piccoli e grandi episodi o personaggi con interventi di autorevoli studiosi. Lo scopo è sviluppare nella città la conoscenza proprio tessuto umano, culturale e antropologico, con un approccio che catturi l’attenzione, una narrazione scientifica ma empatica all’ascolto, anche con l’ausilio di immagini e video. Oggi è la città stessa che continua a raccontarsi in biblioteca, con le sue vicende storiche, la sua ricca antropologia, le conversazioni tra i membri della Comunità che si alimentano l’una con l’altra.

Il libro, il popolo, il territorio: la Biblioteca di Faenza come specchio del contesto locale in una rilevazione sociologica

MADEL CRASTA (SOCIETÀ PER GLI STUDI DI STORIA DELLE ISTITUZIONI)

Oltre 40 anni fa la Biblioteca comunale di Faenza commissionò ad alcuni importanti sociologi della scuola di sociologia di Bologna (Ardigò, Donati, Minardi) un’indagine socio-statistica sul suo pubblico. Oggi Maria Gioia Tavoni, allora direttrice dell’istituzione, ha voluto riproporre quell’indagine con la pubblicazione digitale *Il libro, il popolo, il territorio: da una indagine socio-statistica memoria storica di biblioteche*, scaricabile in www.insulaeuropea.eu, a cui chi scrive ha collaborato con un saggio che rilegge la relazione tra contesti storici e culturali anche alla luce delle più recenti prospettive di Public History. Il libro ci parla della storia delle biblioteche come istituzioni culturali, e del loro rapporto con il tessuto sociale. La biblioteca di Faenza è emblematica della fisionomia di tanti comuni italiani, è storica, espressione dei secoli, degli eserciti, e delle relazioni culturali fra studiosi; ma è insieme (non in alternativa) pubblica nel senso più vero del

termine, cioè per tutti. Questi due aspetti coesistevano dando luogo da una parte a progetti culturali tesi alla condivisione delle preziose raccolte, dall'altra alla tensione verso la comunità e le sue domande di conoscenza. Per interpretare il suo pubblico e ampliarlo, la biblioteca si affida al metodo della ricerca sociologica rappresentata allora a Bologna da una scuola fra le più avanzate.

Emerge dall'indagine e dall'interpretazione dei sociologi uno spaccato dell'Emilia-Romagna, della sua vivacità sociale e culturale; viene tratteggiato un modello di biblioteca in evoluzione che s'interrogava sulle sue priorità; s'intravede ben presente il clima di quegli anni 70, di contrasti a tinte forti e insieme di partecipazione e cambiamento.

La rilettura mette a fuoco le attuali biblioteche pubbliche alle prese con le diverse domande di conoscenza e di socialità, ma, per contrasto con il presente, evidenzia quel clima di speranza, che si riversava allora nelle piazze e nella progettualità culturale collettiva. La Public History può oggi contribuire ad un risveglio della consapevolezza storica dei bibliotecari e del loro ruolo di mediazione culturale nella società.